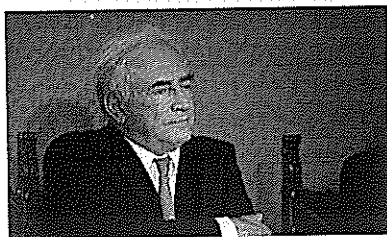


LO SCANDALO

## "Graffi sul torace di Strauss-Kahn" difesa in difficoltà, niente scarcerazione

Davanti al giudice a New York il numero uno del Fondo monetario internazionale arrestato per tentato stupro. Nuovi esami, ritrovate tracce di dna nella stanza d'albergo dove avrebbe aggredito la cameriera che lo ha denunciato. No al rilascio su cauzione  
dal nostro inviato ANGELO AQUARO



Dominique Strauss-Kahn

**NEW YORK** - Resta in carcere. Un milione di dollari non sono bastati al capo del Fondo monetario internazionale per tornare in libertà su cauzione. Il giudice ha detto no al milione di dollari e ha rispedito in una squallida cella di Manhattan l'uomo che fino all'altro ieri svernava all'Imperial Suite del Sofitel Hotel di

Times Square. Dominique Strauss Kahn resta in carcere perché le prime prove portate dalla polizia di New York sono sufficienti a dimostrare la sua colpevolezza. Resta in carcere perché i graffi sul torace - riportati perfino in un rapporto degli ambasciatori francesi - dimostrerebbero la lotta per difendersi di cui parla la cameriera. Resta in carcere perché se liberato potrebbe volare nella sua Francia come stava già cercando di fare sabato scorso: prima di essere arrestato sull'aereo già in pista al Jfk. Ma resta in carcere anche perché l'accusa sostiene che si sarebbe macchiato già altre volte dell'accusa infamante di stupro: "Abbiamo riscontrato almeno un altro caso simile".

"La battaglia è appena cominciata", replicano gli avvocati, "vi preghiamo di considerare la presunzione di innocenza fino al processo". Scuro in volto, l'uomo che fino a poche ore prima era uno dei più potenti del mondo è sfilato in tribunale, dopo essere apparso ammanettato la sera prima in una foto shock che ha fatto gridare allo scandalo in Francia. "Presenteremo ricorso e dimostreremo la sua innocenza", dicono i superdifensori. La prossima udienza è fissata al 20 maggio: almeno altre quattro lunghissime notti in carcere. Proveranno a tirarlo fuori di nuovo: magari offrendo una cauzione più alta. Due milioni, la cifra ipotizzata nelle scorse ore. Ma la posizione processuale di Strauss Kahn appare ora ancora più grave di quanto lo fosse nelle primissime ore dopo l'arresto. I sette capi di imputazione messi in fila significano una cosa sola: una condanna che potrebbe superare i 70 anni.

Non regge neppure quell'alibi che indiscrezioni giornalistiche dalla Francia avevano fatto trapelare. Strauss Kahn avrebbe lasciato l'hotel intorno a mezzogiorno per andare a pranzo con la figlia prima di volare all'aeroporto: come avrebbe fatto a violentare la cameriera che sosteneva di essere entrata nella suite all'una? Invece l'ora dell'aggressione era già stata corretta dalla polizia a mezzogiorno. E il Sofitel sostiene che il capo dell'Fmi ha fatto il check out intorno alle 12.30.

Era stato il cellulare dimenticato in albergo a far scattare l'arresto di Dominique Strauss-Kahn. "Scusi, non è che ha trovato per caso il mio telefonino...". "Certo, dottore". Non era vero: e il cellulare chissà dove l'aveva perso. Ma la concierge del Sofitel di New York ha risposto alla chiamata seguendo le indicazioni fornite dal New York Police Department. "Dove si trova? Glielo portiamo". "No, guardi, sto per imbarcarmi da Jfk". Era un truccetto: che però ha funzionato.

Gli investigatori hanno dovuto armarsi di una sorta di mandato di comparizione per sottoporre Strauss-Kahn a una serie di analisi che diventeranno essenziali per la prova del Dna: dall'esame del sottopelle delle unghie in giù. Ma ieri era stato anche formalmente riconosciuto dalla

cameriera di colore, 32 anni, che sostiene di essere stata violentata. "E' lui", ha detto, identificandolo in una fila di altri uomini presenti in prigione.

Sembra davvero una storia da film. Non per niente la polizia è quella di "Law & Order" e l'avvocato Benjamin Brafman è il fortunato difensore di Michael Jackson (e del re dei rapper Jay Z). Ma tutto il glamour finisce qui. La cameriera che lo accusa parla di "doppio assalto". Era entrata nella stanza per fare le pulizie quando l'ospite le è "saltato addosso" sbucando dalla doccia tutto nudo. Lei ha tentato di liberarsi, lui ha chiuso a chiave la porta beccandosi anche l'accusa di "sequestro di persona". Dopo averci provato sul letto, il capo del Fondo monetario avrebbe trascinato la poveretta in bagno costringendola al sesso orale. Prima che la donna riuscisse a fuggire dando l'allarme: scappando finalmente da quell'incubo terribile, il suo, e facendo precipitare nello scandalo e nella vergogna l'uomo che fino a poche ore prima sognava di finire all'Eliseo.

(16 maggio 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

tel e tu TELEFONO ADSL 15,90€ SOLO ONLINE MODEM WIFI GRATIS ATTIVATI OGGI >>

ESTERI

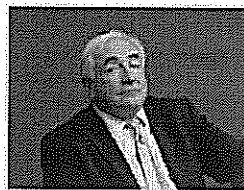
lunedì 16 maggio 2011, 08:57

# Strauss-Kahn, la sottile ipocrisia della Francia

di Marcello Foa

Vota Risultato

*Il politico francese era di fatto, un uomo malato, che però non è stato fermato in tempo, pagando paradossalmente, per la sottile ipocrisia di un Paese la cui stampa non esita a dar lezioni di trasparenza e moralità agli altri, ma che nei confronti dei propri potenti si chiamano Strauss-Kahn o Sarkozy- si dimostra straordinariamente pavida*



Strumenti utili

- Carattere Stampa
- Salva l'articolo Rss
- Invia a un amico
- Il blog di Marcello Foa
- Condividi su Facebook
- Condividi su Twitter

Peccato davvero per il politico e l'economista. Ce ne fossero di Strauss-Kahn: era brillante nell'eloquio, intelligente, dinamico, capace di destreggiarsi tra i poteri e le luci della ribalta. Si diceva ed era socialista, ma solo nominalmente, in realtà era un liberale, anzi un liberista, e per questo assai stimato nella grande industria e nell'alta finanza. Aveva un grande passato, essendo stato più volte ministro, uno splendido presente, nelle vesti di direttore del Fondo monetario internazionale, e un grandioso futuro, quale probabile successore di Sarkozy all'Eliseo nel 2012.

Ora di lui resterà soltanto l'immagine bocaccesca dell'uomo potente che rincorreva nudo una cameriera nei corridoi di un hotel, tentando di stuprarla. Fine ingloriosa, eppure per molti versi affatto sorprendente. Già, perché chi conosceva bene Dominique Strauss-Kahn sapeva bene che in privato non era altrettanto sublime. Sia chiaro: in Francia le storie di letto non sono mai state tema di scandalo politico perché il Paese ha mantenuto una concezione regale del potere. E le Roi, da sempre, ha delle amanti. Le avevano Giscard, Chirac, Mitterrand, il quale pochi mesi prima di morire ha rivelato persino l'esistenza di una figlia segreta. E nessuno se n'è scandalizzato.

Ma Strauss-Kahn non si limitava ad avere una o più scappatelle. Era molto, troppo disinvolto. Di più: era ossessionato dal sesso. Nella Parigi che conta tutti sussurravano sulla sua frequentazione di club scambisti e orgiastici. Giunto a New York, dove ha sede il Fondo monetario internazionale, è finito a letto con la moglie di un suo dipendente, evitando di un soffio il licenziamento. Ma non ha cambiato le sue abitudini. Di fronte a una bella donna, Dsk (come lo chiamano i francesi) allungava volentieri le mani e non esitava a fare proposte oscene su due piedi a perfette sconosciute. Tutti sapevano, anche i giornalisti, ma nessuno ha mai scritto una riga, né avanzato una riserva, un dubbio, una perplessità. Nessuno si è premurato di avvertire gli elettori, soprattutto quelli di sinistra che solo ieri hanno scoperto che uomo fosse in privato Strauss-Kahn e come trattasse le donne; proprio lui, un leader progressista.

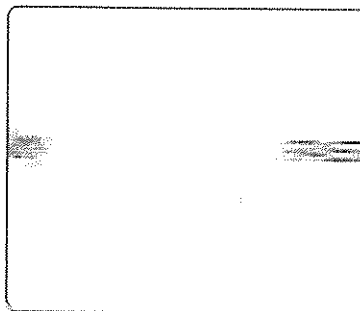
Nei salotti che contano, invece, il tentato stupro di New York viene interpretato come l'epilogo, in fondo tutt'altro che imprevedibile di un uomo incapace di distinguere tra le sue perverse fantasia e la realtà, e talmente arrogante da tentare di violentare una piacente cameriera, pensando di farla franca. La Francia che fino a ieri ironizzava sui bunga bunga, ora scopre che uno dei suoi uomini migliori era in realtà molto, ma molto peggio di Berlusconi.

Strauss-Kahn era di fatto, un uomo malato, che però non è stato fermato in tempo, pagando paradossalmente, per la sottile ipocrisia di un Paese la cui stampa non esita a dar lezioni di trasparenza e moralità agli altri, ma che nei confronti dei propri potenti si chiamano Strauss-Kahn o Sarkozy- si dimostra straordinariamente pavida. Pavida fino all'omertà.

tag di questo articolo:

- parigi,
- ipocrisia francese,
- Strauss-Kahn,
- eliseo,
- politica francese,
- sarkozy,
- francia

Diventa nostro fan su facebook



più letti più votati più commentati

- > ANALISI Dove e perché ... di Marcello Foa
- > L'EDITORIALE Tira brutta aria di Alessandro Sallusti
- > Il Cav deluso ma non si arrende ... di Adalberto Signore
- > Adesso nelle metropoli il vero... di Maurizio Caverzan
- > La fine di un campione Litiga con la... di Riccardo Signori

il mioGiornale

Username  Password

Hai dimenticato la password?  
 Che cos'è? [Leggi il disclaimer](#) [Registri](#)  
[Leggi la nostra privacy policy](#)

Assicurazione Immobiliare

Marca

Immatricolazione  Mese  Anno

Contributo mensile di assicurazione

Commenti

Condividi la tua opinione con gli altri lettori de ilGiornale.it  
Leggi tutti i commenti (8)

Log in / Registrati alla community e lascia il tuo commento